Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
16	Nuova Scintilla	03/02/2019	*VIA LIBERA A QUINDICI CONCESSIONI, C'E' ANCHE LA PIATTAFORMA TEODORICO...*	2
35	Chianti Sette	01/02/2019	*VENTO, NEVE, GHIACCIO? TUTTO IN TEMPO REALE ADESSO C'E' UN'APPLICAZIONE CHE TI AVVERTE*	3
1	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	01/02/2019	*RAVEGNANA, ORA I LAVORI METTONO A RISCHIO I CAMPI*	4
3	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	01/02/2019	*AGRICOLTORI PREOCCUPATI: "SE NON PIOVE RISCHIAMO DI PERDERE TUTTO"*	7
23	Il Centro	01/02/2019	*CHIUDE DA MARTEDI' LA STRADA CHE CORONA LA DIGA DI PENNE*	8
21	Il Gazzettino - Ed. Padova	01/02/2019	*EX DISCARICA SOTTO IL BACINO IDRICO: SI CERCA UN'ALTRA AREA*	9
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	01/02/2019	*BACINO SUL LUSORE QUASI PRONTO STOP ALLE ALLUVIONI NEL TERRITORIO (F.De Gaspari)*	10
19	Il Giornale di Treviglio	01/02/2019	*ROGGIA FONTANA, IL CONSORZIO DI BONIFICA DA' IL VIA AL RECUPERO SPONDALE IN VIA BEATA VERGIN*	12
38	Il Giornale di Vicenza	01/02/2019	*INCIVILI SCOVATI GRAZIE AGLI SCONTRINI*	13
15	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	01/02/2019	*RIQUALIFICAZIONE DEI CANALI, NESSUN ABUSO D'UFFICIO*	15
2	Il Tirreno - Ed. Lucca	01/02/2019	*CONCLUSI I LAVORI DI SCAVO DEL FOSSO LOBACO A SANTA MARIA A COLLE*	16
17	La Nazione - Cronaca di Firenze	01/02/2019	*PESA, LE FINALITA' DEL `PATTO DI FIUME'*	17
12	La Nazione - Ed. Lucca	01/02/2019	*SICUREZZA IDRAULICA I PROSSIMI INCONTRI*	18
20	La Nazione - Ed. Siena	01/02/2019	*INTERVENTO SUL CANALE DELLA BOTTE*	19
21	L'Eco di Bergamo	01/02/2019	*LAVORI SUL COLLETTORE SCOPPIATO A TREVIOLO*	20
19	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	01/02/2019	*ORA L'ENTE GUARDA AVANTI INIZIATI I LAVORI IN 12 CANTIERI*	21
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Algheroeco.com	01/02/2019	*FONDI PER LO SVILUPPO RURALE, LE PAROLE DI ANTONIO CARDIN*	22
	Alguer.it	01/02/2019	*CUMBIDANOVU: L OPERA VERRA' COMPLETATA*	24
	altarimini.it	01/02/2019	*SALUDECIO, TERMINATI GLI INTERVENTI SULLE STRADE VICINALI A USO PUBBLICO*	26
	CagliariOggi.It	01/02/2019	*LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ED IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE AVVIANO LE PR*	28
	CanicattiWeb.com	01/02/2019	*REGIONE, ACCORDO PER DIGA PIETRAROSSA*	30
	Corriereromagna.it	01/02/2019	*DANNI DA RAVEGNANA CHIUSA: POCA ACQUA PER I CAMPI A RAVENNA, INCUBO SICCITA'*	32
	Messaggeroveneto.gelocal.it	01/02/2019	*STOP ALLE ESONDAZIONI LAVORI SU FIUMI E ROGGE PER 400 MILA EURO*	35
	PrimaPaginaNews.it	01/02/2019	*ANBI: RETE IDRAULICA ESEMPIO DI INFRASTRUTTURA, THINKTANK A MATERA*	39
	Redacon.it	01/02/2019	*DIGA DI VETTO: AL VIA GLI STUDI. L'ESITO DELL'ATTESA GIORNATA PROMOSSA DALL'AUTORITA' DI DISTRETTO*	40
	Rovigoindiretta.it	01/02/2019	*NUOVE ESTRAZIONI? NON ESISTE. BASTA ALLUVIONI E DISASTRI*	42

nuova SCINTILLA

Settimanale

Data 03-02-2019
Pagina 16
Foglio 1

TRIVELLE NEL DELTA

Via libera a quindici concessioni, c'è anche la piattaforma Teodorico...

Trivelle nel Delta, grave il silenzio del presidente della Regione Luca Zaia e dell'assessore al Territorio ed ai Parchi Cristiano Corazzari. "Per compiacere Salvini se ne fregano delle preoccupazioni e del futuro del territorio". "Le motivazioni per il NO alle trivelle per cui ci siamo mobilitati 3 anni fa sono ancora valide, per questo è grave il silenzio di Zaia che non apre bocca per non contraddire il proprio capo". A dirlo è Graziano Azzalin, consigliere regionale del Partito Democratico, commentando il via libera a 15 concessioni già autorizzate, grazie a un emendamento di Lega e 5Stelle, che interesseranno anche il Delta del Po, con la piattaforma Teodorico della compagnia Australiana "Po Valley Operations". "Al di là delle rassicurazioni del ministro Costa che dice di non voler firmare le richieste di permessi di trivellazione, c'è poco da stare tranquilli. Si scaverà all'interno delle 12 miglia marine e non si sa il bacino di gas a che distanza arriverà dalla costa. Alcuni studi hanno evidenziato l'abbassamento del suolo attorno alla piattaforma, come è successo a Ravenna, di fronte al lido di Dante. Un abbassamento eccessivo comporta un buco dove vanno a finire i sedimenti dei fiumi, anziché mantenere l'equilibrio lungo la costa, con conseguenti problemi di erosione. Non vogliamo che si ripetano i drammi del passato - prosegue preoccupatissimo Azzalin - perciò è doveroso continuare a mobilitarsi in difesa del territorio. Indipendentemente dallo schieramento politico. Io nella consultazione del 2016 sono andato contro le indicazioni del Partito Democratico e lo rifarei. Zaia e l'assessore Corazzari invece stanno zitti, come se la questione non li riguardasse. Se hanno cambiato idea, trovino il coraggio di dirlo pubblicamente. Altrimenti vuol dire che accettano supinamente gli ordini dall'alto per non irritare Salvini, fregandosene delle legittime preoccupazioni dei polesani e non solo". "Ho appreso la notizia da "Il Gazzettino" della possibile autorizzazione ad una trivella *(Teodorico, della compagnia australiana "Po Valley Operations, ndr.)* nelle acque del mare Adriatico, entro le 12 miglia, di fronte al Parco del Delta del Po, per continuare l'estrazione del gas metano - afferma il sindaco Francesco Siviero di Taglio di Po - e confesso che sono rimasto sbigottito e continuo ad essere fortemente preoccupato per il futuro del nostro territorio. Ribadisco, ancora una volta, la netta contrarietà dell'intero Consiglio comunale di Taglio di Po, già precedentemente espressa all'unanimità con una delibera consiliare, inviata poi agli organi istituzionali sia regionali che nazionali. La nostra storia c'insegna che cercare il metano nell'area del Delta del Po è inutile, perché c'è, ma non solo è poco fruttuoso, è anche distruttivo per l'ambiente, soprattutto per la già fragile sicurezza idraulica: la nostra terra, attualmente, è già sprofondata di 3/4 metri sotto il livello del medio mare per cui la situazione diventerebbe disastrosa per la ripresa in maniera drastica della subsidenza". "La notizia ci stupisce ancora di più - continua il sindaco Siviero - sapendo che la Lega e il Movimento 5Stelle, in campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale, avevano fatto della difesa del territorio un loro caposaldo, mentre ora stanno probabilmente svendendo il territorio per finanziare sia le pensioni Quota 100 che il Reddito di cittadinanza, pensando solo alle prossime elezioni europee e non al futuro di intere generazioni di cittadini dell'intero territorio del delta del Po". Questa è la convinzione della stragrande parte dei cittadini del Delta del Po! Particolarmente importante, in questo momento, è la voce del tecnico, l'ing. idraulico, dott. Giancarlo Mantovani, direttore generale dei Consorzi di Bonifica Delta del Po con sede a Taglio di Po e Consorzio di Bonifica Adige Po con sede a Rovigo, da sempre contrario alla riapertura di nuovi pozzi per l'estrazione del gas metano sia in terraferma che nelle acque dell'Adriatico, ritenendo sempre attuale la negativa esperienza degli anni '50/'60 quando erano in funzione decine di pozzi in tutto il Polesine con una fortissima attività estrattiva, che ha causato l'ancora attiva subsidenza, causa principale dall'abbassamento del suolo di m. 3/4 sul livello del medio mare. "La piattaforma è a 12 miglia, non conta se un po' più in là o un po' più in qua - spiega Mantovani - perché il bacino del gas non si sa a che distanza arriva dalla costa, per di più di fronte al Parco del Delta del Po Veneto ed Emiliano-Romagnolo. Lo studio, come ho evidenziato in diverse occasioni, non è credibile relativamente all'abbassamento del suolo previsto attorno alla piattaforma... 12 centimetri non sono credibili... basta vedere quello che è successo di fronte al Lido di Dante in provincia di Ravenna. Un abbassamento eccessivo comporta un buco dove vanno a finire i sedimenti dei fiumi invece di mantenere l'equilibrio lungo la costa e quindi problemi di erosione, che stiamo pagando a caro prezzo. Se l'abbassamento arriva alla costa, i nostri argini si abbassano e la sicurezza idraulica, quella che ora abbiamo, frutto di tantissimi interventi costati allo Stato, e quindi alla comunità, un'infinità di miliardi di lire (prevalentemente spesi prima dell'entrata in vigore dell'euro), svanisce nel nulla, con la conseguenza di essere nuovamente minacciati da disastrose alluvioni, per l'incolumità delle persone ma anche per l'economia in generale". Decisamente negativa alla trivellazione del territorio deltizio su terra ferma, ma anche sulle acque dell'Adriatico, è anche la posizione, da sempre, dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po il quale si è espresso chiaramente con il NO attraverso le osservazioni sulla questione "Teodorico", a suo tempo inviate alla Regione.

Giannino Dian

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiantisette e Val d'Elsa

Settimanale

Data 01-02-2019
Pagina 35
Foglio 1

«CITTADINO INFORMATO»

Vento, neve, ghiaccio? Tutto in tempo reale Adesso c'è un'applicazione che ti avverte

GREVE IN CHIANTI (mjd) I cittadini dell'Unione comunale del Chianti fiorentino (Comuni di Barberino Tavarnelle, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa) e quelli dei Comuni associati (Scandicci, Impruneta e Lastra a Signa) possono contare sugli obiettivi e gli interventi del Piano Intercomunale di Protezione Civile, aggiornato ed approvato dalla Regione Toscana e dai Consigli Comunali. Il Centro Intercomunale dei Colli Fiorentini, che gestisce il servizio di Protezione Civile per i Comuni, ha portato a termine l'intero iter operativo e normativo che garantisce alle strutture comunali di poter utilizzare uno strumento efficace in situazioni di emergenza, oltre ad effettuare operazioni di pianificazione territoriale ed informazione ai cittadini.

Il Centro Intercomunale dei Colli Fiorentini ha aderito al progetto di Anci Toscana finalizzato ad informare la cittadinanza, tramite la App gratuita per telefonino «Cittadino Informato». In questo contesto i comuni del Centro Intercomunale si aggiungono al Comune di Greve in Chianti che già da anni utilizzava e utilizza l'App sui contenuti del Piano di Emergenza, sugli stati di allerta meteo e sulle comunicazioni di pubblica utilità che riguardano il territorio. In caso di criticità in corso, il Comune coinvolto potrà anche inviare messaggi istantanei in cui saranno riportate le attività svolte e le comunicazioni utili. Grazie poi ad un accordo siglato a livello regionale tra Anci e Cispel Toscana (l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico), sulla App "Cittadino Informato" saranno disponibili anche tutte le comunicazioni di Publiacqua relative alle interruzioni di servizio e ai cantieri per lavori all'acquedotto e al sistema fognario che interessano i sette Comuni. Entro l'anno anche i Consorzi di Bonifica (e quindi anche il Consorzio di Bonifica 3 del Medio Valdarno) forniranno tutte le informazioni di pubblica utilità attraverso la App, grazie all'adesione al progetto di Anbi Toscana (l'Associazione che rappresenta i Consorzi di Bonifica della Toscana)."Cittadino informato" è un servizio realizzato da Anci Toscana in collaborazione con la Regione e Cispel Toscana.

«Si tratta di un mezzo utilissimo di cui, come amministrazione grevigiana, riscontriamo l'efficacia avendolo già attivato da alcuni anni - ha detto il presidente dell'Unione comunale del Chianti fiorentino **Paolo Sottani** – uno strumento che permette ai piani della protezione civile di non rimanere chiusi nel cassetto ma di essere vissuti e conosciuti dalle persone. L'informazione è fondamentale perché i cittadini sappiano come comportarsi nelle situazioni di emergenza e adottino comportamenti adeguati di autoprotezione. L'app ha la funzione di informare sugli stati di allerta in corso relativi alle situazioni vento, neve, temporali, ghiaccio e agli eventi legati al settore idraulico e idrogeologico: gli aggiornamenti in tempo reale sono disponibili su una app per smartphone e tablet, gratuita». «Lo scopo dell'adesione dei Comuni a questo progetto di Anci Toscana, tra cui Barberino Tavarnelle, San Casciano Val di Pesa e i Comuni associati Scandicci, Impruneta e Lastra a Signa – ha spiegato **Cristian Braganti**, responsabile del Centro Intercomunale di Protezione Civile – è quello di dare la possibilità a tutti i cittadini di avere costantemente a portata di mano le informazioni fondamentali contenute nel nostro Piano di Protezione Civile». Tutti i contenuti della App saranno visibili anche sul sito internet www.cittadinoinformato.it.

UN SUCCESSO

Greve in Chianti 35

BAR SOCIALE CON LA STADERA A FEBBRAIO INIZIANO I LAVORI

Verifiche sismiche e efficientamento energetico

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

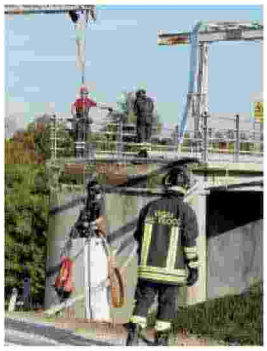
Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 1+2/3
Foglio 1 / 3

STRADA CHIUSA, I DANNI COLLATERALI

Ravegnana, ora i lavori mettono a rischio i campi

Il livello del Ronco tenuto basso per motivi di sicurezza e presto potrebbe scattare l'emergenza acqua per l'irrigazione // pag. 2 e 3 CICOGNANI



il ponte crollato

LA STRADA ANCORA INTERDETTA | DANNI COLLATERALI

Danni da Ravegnana chiusa: poca acqua per i campi, c'è l'incubo siccità

Il livello del Ronco è stato abbassato facendo defluire l'acqua del fiume che ogni anno garantiva le irrigazioni nella stagione secca, nei prossimi giorni vertice con le istituzioni

RAVENNA
ALESSANDRO CICOGNANI

Con le paratoie della Chiusa San Bartolo completamente aperte da mesi e i lavori di ripristino della centrale idroelettrica che, molto probabilmente, saranno destinati ad allungarsi, si apre un serio rischio per parte dell'agricoltura ravennate, che da marzo potrebbe rimanere a corto d'acqua. Il livello del fiume Ronco dal 25 ottobre - giorno della tragedia sul ponte della chiusa, dove ha perso la vita il tecnico della protezione civile Danilo Zavatta - è stato infatti abbassato, per permettere prima di tutto ai periti della Procura di indagare sulle cause del crollo, e poi per consentire agli operai di iniziare da subito i lavori di ripristino.

Visto il periodo invernale, fino ad ora, le paratoie completamente aperte non hanno generato danni o preoccupazioni. Ma ora che marzo e aprile si stanno rapidamente avvicinando, e con loro il periodo delle prime irrigazioni nei campi, tra i contadini inizia a serpeggiare il timore di non avere acqua a sufficienza per far fronte alle esigenze dei campi coltivati.

Secondo gli esperti, i lavori sulla Ravegnana è infatti difficile che possano essere ultimati entro marzo, così come assicurato fino ad ora. Da alcuni giorni è infatti ufficialmente iniziata la stagione piovosa e nel weekend è persino prevista una piccola allerta su possibili ingrossamenti dei fiumi. Presupposti che, di fatto, renderebbero impossibile lavorare al ripristino della chiusa. La posizione sul fiume e la movimentazione della terra richiedono infatti condizioni di asciutto totale. E proprio per questo le paratoie della chiusa sono state aperte.

Zone a rischio

Al momento, grazie anche all'immediata attivazione del Consorzio di bonifica con i tecnici del genio civile, le coltivazioni a rischio sono quelle dalla zona di Longana verso Forlì. Una porzione di territorio imponente, che vede decine di coltivatori attingere l'acqua per i campi direttamente dal fiume. Se le paratoie della Chiusa dovessero rimanere aperte - per consentire il proseguimento dei lavori sulla Ravegnana e la sua riapertura al più presto - è molto probabile che non ci sarà acqua per tutti. Dato che questa continuerà a defluire verso il mare, mantenendo così un livello basso a monte.

Sembra invece che da San Bartolo verso Ravenna i campi potranno essere in qualche modo graziati dall'assenza d'acqua. Il genio civile ha infatti assicurato l'approvvigionamento del Canale Molino (che corra giù fino alla pineta di Classe). Trovandosi infatti molto vicino alla chiusa di San Bartolo, il canale riesce ad attingere acqua anche se questa è a livelli più bassi. Cosa invece

RACCOLTI IN PERICOLO

Al momento le coltivazioni più a rischio di siccità sono quelle dalla zona compresa tra Longana e Forlì

NIENTE POZZI NELLE CAMPAGNE

In passato per arginare questo tipo di esigenze c'erano i pozzi, che tuttavia nel tempo sono stati in parte dismessi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola
Quotidiano
Data 01-02-2019
Pagina 1+2/3
Foglio 2 / 3

molto complessa per chi si trova più a nord.

Soluzioni?

Purtroppo per la parte di agricoltori a rischio, per ora sul campo non sembrano esserci possibili soluzioni. Anche se gli enti preposti sono tutti al lavoro. Sarà infatti compito dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ex genio civile, capire come rifornire quel tratto del Ronco, attraverso la rimodulazione nel caso delle paratoie di Longana.

Per quegli agricoltori, infatti, ad oggi l'acqua che scorre sul Ronco è una risorsa non sostituibile. In passato per arginare questo tipo di esigenze c'erano i pozzi, che tuttavia nel tempo sono stati in parte dismessi e di sicuro non c'è alcuna intenzione di attivarne dei nuovi. La Regione vuole evitare oramai tutti quelli che sono prelievi delle acque sotterranee, per evitare il problema della subsidenza che consegue alle estrazioni. Problema che Ravenna conosce molto bene, in particolare sulla costa che viene da anni monitorata.

Nel frattempo la prossima settimana è stata indetta una conferenza dei servizi, durante la quale verranno affrontate tutte le problematiche dell'agricoltura. In quel contesto gli enti regionali saranno chiamati a dare risposte definitive, sia sul ripristino definitivo della chiusa, che sull'approvvigionamento di acqua per i campi.

Si preannuncia una primavera a rischio per i campi

UN CONTO SALATO

I danni per l'economia ravennate dovuti alla chiusura della Ravegnana sembrano essere più gravi del previsto

RITORNO AL PASSATO

Molti agricoltori ora dipendono dalle precipitazioni di primavera, una situazione simile a quella del dopoguerra

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 1+2/3
Foglio 3 / 3

La Ravegnana così come appariva poco dopo il crollo della diga di San Bartolo costato la vita a Danilo Zavatta

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 3
Foglio 1

Agricoltori preoccupati: «Se non piove rischiamo di perdere tutto»

RAVENNA
Ciò che davvero fa paura è la siccità, per questo marzo e aprile saranno i mesi cruciali. Quelli che decreteranno se i contadini avranno bisogno di acqua per i campi da subito o solo a partire da maggio, dando così agli operai tutto il tempi di terminare con cura i lavori sulla Ravegnana. Come spiega un agricoltore, «se avremo le stesse condizioni climatiche di due anni fa, con un marzo e aprile scarsi a livello di piogge, allora le nostre campagne avranno bisogno di tutto l'apporto da parte dei fiumi. Se, al contrario, i campi riusciranno ad essere irrigati naturalmente, allora i prelievi di acqua dal Ronco dovrebbero iniziare solo a partire dai primi di maggio».

Quando si parla di imprenditoria e di conti da dover fari quadrare, però, non si può rimanere appesi alle previsioni. C'è bisogno di certezze, di risposte e soprattutto di "piani b".

Un agricoltore

Così nei giorni scorsi è iniziata a montare la preoccupazione dei contadini, che hanno chiamato il consorzio di bonifica per avere delucidazioni, anche se in realtà la competenza è quasi tutta dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La domanda arrivata ai tecnici è sempre la stessa: «C'è abbastanza acqua nel fiume Ronco per far fronte alle esigenze di tutti?». E purtroppo la risposta al momento è ancora di incertezza, anche se tutti assicurano che una soluzione verrà trovata sicuramente.

Colture a rischio
«Chi lavora in particolare con la frutticultura potrebbe trovarsi ad avere dei problemi se dovessimo affrontare un periodo di siccità. Come potranno fare?».

Come spiega un contadino di San Bartolo potrebbero trovarsi in difficoltà anche i coltivatori che dovranno piantare i semi da barbabietola. «Per quanto mi riguarda - commenta - personalmente non dovrei avere problemi, dato che per le mie terre attingo l'acqua dal canale Molino (che verrà comunque approvvigionato). Ci sono però dei colleghi nella zona più a nord che lavorano proprio sul seminativo. E quello da barbabietola, in particolare, ha bisogno di essere irrigato subito dopo la piantagione. Per questo avranno bisogno di acqua già da marzo e, se non ci saranno piogge sufficienti, potrebbero trovarsi in difficoltà».

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Centro

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 23
Foglio 1

FINO AL 1° MARZO

Chiude da martedì la strada che corona la Diga di Penne

PENNE

Chiude per i lavori del Consorzio di Bonifica centro la strada di coronamento della diga di Penne, tra la casa di guardia e l'area di sosta posta al termine del coronamento sul lato destro, in direzione Collalto.

La strada resterà chiusa al traffico veicolare e pedonale da martedì 5 febbraio fino al 1° marzo, e comunque fino al termine dei lavori. L'ordinanza fa eccezione per i soli residenti di contrada Nortoli (fino al civico 13) e contrada Colle Tavo, oltre naturalmente ai mezzi di soccorso e di polizia e agli autorizzati. L'ordinanza, firmata dal comandante della polizia municipale di Penne capitano **Natalino Matricciani**, ordina al Consorzio Bonifica centro di dare alla ditta esecutrice dei lavori, ovvero alla Krea Costruzioni srl, di provvedere alla messa in opera e alla conservazione di tutta la segnaletica di cantiere, verticale e orizzontale, diurna e notturna (se necessario), prevista dal Codice della strada e dal regolamento di esecuzione, lungo il tratto interessato dai lavori.

A verificare e controllare il rispetto dell'ordinanza è demandato il Corpo di polizia municipale di Penne. L'ordinanza del comandante Matricciani è impugnabile con ricorso giurisdizionale davanti al Tar Pescara.

Riaperto il pubblico colle del Castellaccio

Ecco i lavori dimenticati dalla Provincia

Per emergenza alberi: consulenza e preventivi gratuiti

Il Verde sas

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 21
Foglio 1

Ex discarica sotto il bacino idrico: si cerca un'altra area

▶Vasca di laminazione a Bronzola: non idoneo il terreno acquistato

CAMPODARSEGO

Un articolato progetto di difesa idraulica a beneficio della frazione di Bronzola di Campodarsego rischia ancora una volta di non decollare. I residui di una ex discarica infatti consigliano il Comune di modificare progetto e luogo. Quattro anni fa il Comune aveva acquistato un'area con lo scopo di realizzarvi una vasca di laminazione e mettere in sicurezza idraulica alcune zone che regolarmente si allagavano quando il fiume Tergola esondava.

Per mantenere sempre nella massima efficienza tutti gli impianti irrigui e per garantire la sicurezza idraulica del territorio in un periodo di piogge intense, il Consorzio di Bonifica che opera quotidianamente anche su tutto il territorio dell'Alta Padovana sia con capillari interventi di manutenzione e sia con lavori infrastrutturali, aveva incaricato un geologo per avviare un'indagine ambientale sull'intera area idonea ad ospitare il futuro bacino di laminazione. A progettazione avviata e dall'indagine elaborata dal professionista, era emerso che su quel terreno l'opera pubblica non si poteva realizzare, perché caratterizzata sia dalla presenza di materiale antropico, sia da una vera e propria discarica di rifiuti urbani, poi risanata.

Evidentemente qualcosa di sospetto sotto a quel terreno è rimasto, anche se vi sarebbero stati interrati calcestruzzi e altro materiale simile. Ora il Comune, che aveva acquisito l'area nell'ottobre 2014 da un'immobiliare pagandola 250 mila euro, parte in denaro contante e parte con la concessione di una cubatura che sembra non sia ancora stata realizzata, si è affidata ad un legale perché convinta che l'intera operazione vada rivista sotto l'aspetto giuridico. Nell'incarico legale, oltre al valore dell'intera area, vengono presi in considerazione anche i presunti costi di realizzazione del bacino di laminazione, che ammontano a circa 100 mila euro più 143 mila in credito edilizio. Questo nel caso di un possibile contenzioso tra il Comune e l'immobiliare.

Ma il primo cittadino Mirko Patron esclude che l'opera venga azzerata: «La vasca di laminazione verrà realizzata per permettere lo scarico di acqua di irrigazione in eccesso, evitando ai cittadini della frazione di Bronzola problemi di sicurezza idraulica. Se non ci sarà la possibilità di utilizzare la cubatura attuale, cercheremo con gli avanzi di amministrazione di comprare un ulteriore appezzamento di terreno adiacente all'area incriminata».

Anche la consigliera all'opposizione della Lega Nord Chiara Calzavara ritiene che l'opera una volta realizzata andrà a calmierare in modo regolare la quantità di precipitazioni cadute:

«Sarà importante per i cittadini di Bronzola, purchè i soldi siano spesi bene».

Giancarlo Noviello

LA ZONA INDIVIDUATA Il terreno dove c'era un sito per rifiuti urbani

Ex discarica sotto il bacino idrico: si cerca un'altra area
Tre semafori intelligenti e salva-pedoni
Studentessa presa a sberle dall'ex finisce all'ospedale
Ubriaco in stazione scaglia bottiglia contro il treno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 18
Foglio 1 / 2

Bacino sul Lusore quasi pronto stop alle alluvioni nel territorio

▶Il Consorzio di bonifica ha terminato l'invaso alla confluenza tra lo scolo e il Fiumicello

▶ Su un'area di oltre 4 ettari le acque saranno captate e distribuite in una serie di vasche

SANTA MARIA DI SALA

Quasi ultimato il bacino anti-alluvione che salverà Santa Maria di Sala e mezzo Miranese dal rischio idraulico. Finora se ne è parlato poco anche perchè la scarsità di piogge degli ultimi anni ha evitato i gravi problemi del passato, ma negli ultimi due anni i lavori del Consorzio di bonifica Acqua risorgive non si sono mai fermati e nei prossimi mesi l'invaso, realizzato alla confluenza tra lo scolo Lusore e il Fiumicello, a valle della grande zona industriale, sarà completato. Finanziate con circa 2 milioni di euro, le vasche di laminazione sono state ultimate già nelle scorse settimane, nel rispetto dei tempi fissati. Prima di dichiarare chiuso il cantiere però, il Consorzio di bonifica vuole realizzare, utilizzando le economie risultanti dal ribasso d'asta, alcuni lavori complementari da esaurire entro l'estate: la sistemazione della scarpata dei due canali (Lusore e Fiumicello) e la posa di un cavidotto per l'allacciamento alla rete Enel per l'alimentazione dei dispositivi elettromeccanici. Questi permetteranno, insieme all'installazione del telecontrollo, la gestione e ottimizzazione del sistema idraulico e ambientale.

I lavori, iniziati alla fine del 2017, hanno riguardato la creazione di una grande area di oltre 4 ettari, costituita da 5 bacini interconnessi, nella tratta del corso d'acqua posta alla confluenza dello scolo Fiumicello. Lo sbarramento, l'ingresso e l'intercettazione delle acque vengono garantiti dai due manufatti, posti uno sul Lusore e l'altro sul Fiumicello, mentre l'uscita e la restituzione dall'area umida viene regolata da un terzo manufatto che è stato posto in corrispondenza della confluenza dei due canali.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Il progetto, mirato principalmente a ridurre il rischio idraulico in un'area critica, ha anche una valenza ambientale. Grazie alla messa dimora di un canneto si favorirà il processo di depurazione delle acque, con l'obiettivo dichiarato di abbattere una quantità pari al 15% di azoto e al 10% di fosforo. Nell'ambito dei lavori sono state piantumate 2.300 piante di 16 specie diverse di alberi e arbusti, come l'acero campestre, l'ontano nero, l'olmo campestre, la farnia, il frassino, il biancospino, il nocciolo.

«L'intervento - spiega il presidente del Consorzio Francesco Cazzaro - si inserisce nel più ampio progetto che si ispira a un modello di sviluppo sostenibile nella tutela e gestione delle acque. Si fonda sulla rimozione di rivestimenti di calcestruzzo che impediscono il contatto dell'acqua con l'ambiente circostante, allargando le sezioni e riducendo la pendenza delle sponde, così da avere una maggiore varietà di specie vegetali e favorire processi naturali di fitodepurazione. Aree umide come questa trattengono l'acqua, rallentandone il deflusso e favoriscono la complessità biologica dell'ambiente».

Filippo De Gaspari

VALENZA AMBIENTALE

Tolti interi settori di calcestruzzo
Con la messa a dimora di un canneto
si favorirà la naturale fitodepurazione,
collocate anche 2300 piante

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 18
Foglio 2 / 2

BACINO DI LAMINAZIONE L'invaso viene realizzato alla confluenza tra lo scolo Lusore e il Fiumicello, a valle della zona industriale

Miranese

Bacino sul Lusore quasi pronto stop alle alluvioni nel territorio

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE di TREVIGLIO

Settimanale

Data 01-02-2019
Pagina 19
Foglio 1

MISANO Il sindaco Daisy Pirovano: «Lavori chiesti dal Comune e finanziati con le quote delle cartelle di bonifica»

Roggia Fontana, il Consorzio di Bonifica dà il via al recupero spondale in via Beata Vergine

MISANO (rse) Sarà rimesso a nuovo il fontanile della Roggia Fontana, con un intervento per il recupero spondale del tratto di roggia misanese che scorre a margine di via Beata Vergine, la strada che conduce al Santuario di Caravaggio.

Ad occuparsi dei lavori sarà il Consorzio di Bonifica della Media Pianura bergamasca, tenendo fede alla convenzione a tre, sottoscritta nel 2012 con il Comune di Misano e il Consorzio della Roggia Babbiona e Canale Cavour. «Si tratta dell'ultimo stralcio degli interventi previsti dalla convenzione con parte dei fondi che i cittadini di Misano hanno versato in questi anni con le cartelle di bonifica - ha spiegato il sindaco **Daisy Pirovano** - Fondi che in parte sono stati utilizzati per calmierare le cartelle di bonifica, ma negli anni anche a provvedere alle manutenzioni e a riqualificare altri tratti di rogge sul territorio comunale». Il Comune di Misano, attraverso fondi propri e con finanziamenti europei aveva provveduto a riqualificare alcuni tratti dei fontanili di Misano, in centro e non solo.

L'intervento di recupero spondale della Roggia Fontana, concordato tra Amministrazione comunale e Consorzio di bonifica, come spiegato dai tecnici del Consorzio «sarà una tipologia di intervento che ricalca in toto la tipologia degli interventi già realizzati in passato e prevede il recupero della sponda nord della roggia mediante scogliera in blocchi di pietra ed il rifacimento della griglia posta ad ovest del tratto di roggia». Il costo dell'intervento, che ammonta a complessivi 35mila euro, trova appunto copertura attraverso i fondi accantonati dalla convenzione. E l'inizio dei lavori è previsto per il mese di febbraio. «Il Consorzio e il nostro tecnico comunale hanno da poco compiuto un sopralluogo della roggia per predisporre anche la cartellonistica necessaria per l'area cantiere - ha proseguito il primo cittadino - I lavori, quindi, che ci erano stati chiesti dai residenti e per i quali abbiamo insistito con il Consorzio ora inizieranno».

Gli interventi sulla rete irrigua misanese non si fermano qui. Su richiesta dell'Amministrazione comunale, poi, il Consorzio di Bonifica - nell'ambito dei lavori di pulizia del reticolo idrico che fa capo al suo comprensorio consortile e del servizio di smaltimento dei fanghi di drenaggio - provvederà anche a realizzare una pulizia straordinaria del tratto di roggia che scorre in via Marconi. Un intervento che ha la finalità di evitare, in caso di eventi meteorici eccezionali, possibili esondazioni della roggia stessa.

SINDACO
La senatrice Daisy Pirovano

Roggia Fontana, il Consorzio di Bonifica dà il via al recupero spondale in via Beata Vergine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 38
Foglio 1 / 2

CARTIGLIANO-NOVE. Tre casi di abbandono dei rifiuti avvenuti nei due paesi sono stati risolti dalle polizie locali e dalle guardie dell'Anpana

Incivili scovati grazie agli scontrini

Pagamenti delle pizze, ricariche telefoniche e codici a barre di cosmetici hanno permesso di sanzionare i trasgressori

Riccardo Bonato

C'è chi sceglie la linea dei cartelli provocatori, chi invece si "sporca le mani" e acchiappa i furbetti dei rifiuti con delle vere e proprie indagini. A Cartigliano e Nove, di recente, tre episodi di abbandono di immondizia sono stati risolti dalla polizia locale, che ha comminato due multe piuttosto salate, di 600 euro ciascuna.

Per Cartigliano, è il primo, tangibile risultato dell'accordo che il sindaco Claudio Grego ha stipulato a inizio dell'inverno con le guardie giurate volontarie appartenenti all'Anpana (Associazione nazionale protezione animali natura ambiente).

Il primo ritrovamento risale ai giorni antecedenti il Natale ed è avvenuto in zona industriale, il secondo abbandono invece è stato scoperto in via Torino, una stradina che si insinua in direzione sud, verso il confine sud-est con Tezze sul Brenta. In quest'ultima occasione le guardie ecozoofile dell'Anpana erano in servizio di pattuglia serale, nella fascia oraria 19–21.30, a bordo strada, in un tratto sterrato. Le guardie hanno trovato una borsa di plastica all'interno di scatole di cartone per pizze e vario scatolame vuoto con avanzi di cibo. Dopo i controlli delle guardie ecozoofile, i loro rapporti di servizio sono stati acquisiti dal comandante della polizia locale di Cartigliano, Denis De Bortoli, e da qui sono partite le indagini. In entrambi i casi gli agenti dell'Anpana avevano trovato tracce utili per risalire ai presunti autori dei gesti, come scontrini e ricariche telefoniche.

«Effettivamente la nostra polizia locale è riuscita a contestare con due verbali da 600 euro queste infrazioni – spiega il sindaco di Cartigliano, Guido Grego –. È ipotizzabile che in entrambi i casi gli abbandoni siano avvenuti da veicoli in transito, lungo strade che in certi orari non sono molto frequentate».

Il primo cittadino ribadisce l'utilità di questo accordo stipulato lo scorso mese di novembre con l'associazione che ha tra i suoi compiti anche il controllo delle regolarità di iscrizione all'anagrafe canina, ricercare i conduttori che fanno abbandonare in luoghi pubblici le deiezioni di animali, oltre che controllare il territorio per eventuali abbandoni di rifiuti. Questo primo accordo con l'Anpana avrà la durata di un anno (si concluderà quindi a novembre 2019).

«Per fortuna non siamo di fronte a situazioni di abbandono di rifiuti estreme, come possono essere delle discariche abusive – conclude il sindaco Grego –. I due episodi sinora registrati sono comunque indubbiamente da condannare, ad agenti e guardie dell'Anpana va il nostro sentito ringraziamento»

Per quanto riguarda Nove, si è scoperto chi ha gettato i rifiuti nella roggia Isacchina, che adesso rischia una sanzione fino a 500 euro. Sono stati gli agenti della polizia locale del Nevi, che fanno capo al distaccamento di Rosà, a risalire all'autore del gesto che ha lordato le acque del canale in via Segavecchia, offrendo uno spettacolo non certo esaltante.

«La polizia locale ha condotto con esito positivo le indagini del caso – spiega il sindaco Chiara Luisetto –. Devo ringraziare sia l'operato degli agenti, sia i cittadini che con prontezza hanno segnalato ai nostri uffici la presenza di rifiuti nella roggia».

Ben due le distinte operazioni di recupero della plastica galleggiante che hanno dovuto svolgere gli addetti del Consorzio di bonifica Brenta e del comune di Nove per il recupero. A guidare le indagini il fatto che in acqua erano stati gettati flaconi da 750 ml di un noto detergente in crema: «I nostri uffici hanno preso contatto con la casa distributrice e produttrice – conclude il sindaco Luisetto – e dai codici a barre e numerici ci è stato detto che non è possibile tracciare il percorso di vendita, ma solo avere informazioni su tipo di prodotto e lotto di produzione. Tuttavia la polizia locale ha individuato l'autore del gesto».

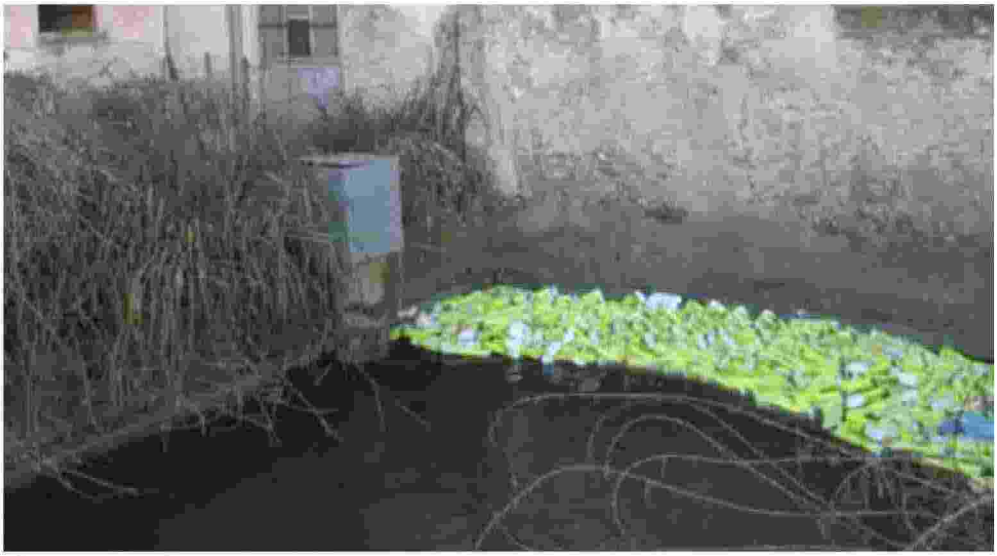
Già in passato si erano verificati casi simili, costringendo comune e consorzio a ripulire. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due sindaci: «Episodi da condannare Un plauso agli operatori per il risultato»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I flaconi rinvenuti nella roggia Isacchina a Nove

La zona di via Torino in cui sono stati trovati i rifiuti a Cartigliano

Incivili scovati grazie agli scontrini

Addio a Donazzan Una vita per i motori

«Non mi candido ma la politica resta la mia vita»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Modena

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 15
Foglio 1

L'INCHIESTA ARCHIVIATA L'ACCUSA NEI CONFRONTI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Riqualificazione dei canali, nessun abuso d'ufficio

SI CHIUDE con un'archiviazione perchè il «fatto non sussiste» l'indagine per abuso d'ufficio a carico del dirigente del settore Lavori pubblici del Comune, Norberto Carboni.

Un'indagine della Procura partita qualche anno fa dalla denuncia di un carpigiano il quale sosteneva che il dirigente, nel 2002, avesse cambiato destinazione d'uso di un terreno in modo arbitrario, con una variante al Piano regolatore, senza passare dal consiglio comunale. Si tratta della zona di via Molise, in fondo a via Lama di Quartirolo, dove è stato realizzato un progetto di messa in sicurezza dei canali denominato Life Rinasce, nato per iniziativa del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in collaborazione con la Regione ed eseguito dal Comune.

Il progetto ha ricevuto finanziamenti sia dalla Regione che dal Consorzio di Bonifica e sono stati richiesti contributi economici all'Unione Europea in cui il progetto rientra: si è trattato in sostanza di un intervento per riqualificare i canali della zona a rischio esondazione e creare una cassa d'espansione per contenere le piene, in un'area che spesso finiva sott'acqua alla prima pioggia abbondante.

TUTTO REGOLARE

Fu un agricoltore espropriato a sporgere denuncia Gli indagati erano tre

Il cittadino che ha denunciato è uno dei proprietari agricoli che sono stati espropriati, in accordo con il Comune, perchè il suo terreno era tra quelli a rischio idraulico: ha sostenuto che il progetto non aveva i presupposti per ottenere il contributo finanziario dell'Unione Europea e che la spesa preventivata era eccessiva.

Nell'indagine, oltre al dirigente del Comune di Carpi, sono finiti anche il presidente pro tempore dell'ente di Bonifica Emilia Centrale e il dirigente della Regione che ha firmato il progetto.

Le loro posizioni sono state tutte e tre archiviate dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Modena che ha accolto la richiesta di archiviazione del pubblico ministero, nonostante l'opposizione presentata dall'avvocato del proprietario agricolo.

Le indagini, spiega il gip nelle motivazioni, hanno dimostrato che l'utilizzo della zona agricola per l'intervento Life Rinasce è stato approvato dal consiglio comunale con delibera del 13 dicembre 2001 e che il Piano regolatore è stato definitivamente approvato anche dalla Provincia nell'aprile del 2002. Quindi l'atto di Carboni, risalente al primo luglio 2002, è successivo ad entrambe le approvazioni.

Silvia Saracino

Carpi
«Spariti ricordi e attrezzatura di valore»
Riqualificazione dei canali, nessun abuso d'ufficio

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Lucca

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 2
Foglio 1

CONSORZIO DI BONIFICA

Conclusi i lavori di scavo del fosso Lobaco a Santa Maria a Colle

LUCCA. Santa Maria a Colle, conclusi i lavori di scavo del Fosso Lobaco.

Proseguono a grandi ritmi i lavori di manutenzione ordinaria del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Dopo la conclusione degli interventi sul canale Ozzeri, uno fra i principali scoli della piana di Lucca, giungono a termine anche quelli sul Fosso Lobaco e i suoi affluenti, a Santa Maria a Colle. L'ente consortile ha effettuato opere di pulizia e di prevenzione per rendere più sicuro l'Oltreserchio, con un importante intervento di manutenzione: sono infatti stati scavati il Lobaco e i suoi affluenti, per un totale di circa 2 chilometri. «Anche i lavori di manutenzione sul Fosso Lobaco sono giunti alla conclusione – commenta il presidente del consorzio **Ismaele Ridolfi** - si tratta di un'opera importante per la sicurezza dell'Oltreserchio, particolarmente richiesta dai cittadini della zona. I lavori che svolgiamo sono, come sempre, anche una risposta al tema del cambiamento climatico; un modo per contenere e affrontare situazioni meteorologiche sempre più estreme e complesse. Dai Bottacci del Guappero fino al torrente Turrite a Castelnuovo di Garfagnana: a breve partiranno nuovi cantieri per assicurare la sicurezza idraulica del comprensorio. Il 2019 è appena iniziato, ma l'impegno del Consorzio verso i cittadini resta costante». Intanto mercoledì sera sono stati molti i cittadini che hanno partecipato all'incontro a Lunata sul piano straordinario del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord in collaborazione col Comune di Capannori per la manutenzione e il recupero delle canalette irrigue del Capannorese. Nella zona di Lunata sono previsti diversi interventi di sfalcio, scavi e rifacimento di muretti e sono molte le canalette interessate: Canaletta Barani, Diramazione la viaccia, Canaletta del Frizzone, Canaletta Corte Biagi, Canaletta Corte Cucchi, Canaletta via dei Marchi, Canaletta al Chiasso, Canaletta Corte Felicioni, Canaletta via dei Guerri, Affluente Rio Rametto, Canalette San Cristoforo, Casello Idraulico Canale Arnolfini, Canaletta Ozzeretto, Canaletta Nuova Orsolani, Canaletta Fanuccio di Levante. —

Vestiti da SS in Brancoleria, il comitato insorge

Truffa dei diamanti, tutti gli esposti inviati alla procura di Milano

Caccia ai complici del giovane arrestato per furto

Spaccio alle Tagliate, 4 immigrati nei guai

Conclusi i lavori di scavo del fosso Lobaco a Santa Maria a Colle

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Firenze

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 53
Foglio 1

CHIANTI ACCORDO TRA ENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELL'ACQUA

Pesa, le finalità del 'Patto di fiume'

TUTELA ambientale, valorizzazione turistica e sviluppo economico sono i temi centrali del Contratto di fiume del torrente Pesa, che sarà firmato domani alle Cantine Antinori del Bargino a San Casciano. A sottoscrivere il patto promosso dal Consorzio di bonifica Medio Valdarno, saranno i sindaci dei Comuni della Val di Pesa, Città Metropolitana di Firenze, Università di Firenze, Autorità di distretto dell'Appennino Settentrionale, Autorità idrica Toscana e altri enti e associazioni locali. L'obiettivo è migliorare la disponibilità e la qualità della risorsa acqua, valorizzare i patrimoni ambientale, agro-alimentare, sociale e culturale, e ancora promuovere uno sviluppo sostenibile, la mobilità dolce e sviluppare i primi elementi di marketing turistico-territoriale.

I temi su cui agire hanno per minimo comune denominatore l'acqua, intesa come qualità e come quantità: ma si dovrà pensare alla difesa del suolo, alle necessità per uno sviluppo economico sostenibile e alla valorizzazione del paesaggio e delle bellezze storiche, artistiche e culturali.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Lucca

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 12
Foglio 1

CAPANNORI

Sicurezza idraulica I prossimi incontri

Canalette irrigue, dopo il pienone registrato due giorni fa a Lunata, i prossimi due incontri con il Consorzio di Bonifica e i cittadini , si svolgeranno alle 21 mercoledì 6 febbraio a San Colombano, presso la sede dei Donatori di sangue e mercoledì 13 febbraio a Verciano, nella sala della Chiesa di Santo Stefano.

Piana di Lucca

Un parcheggio in nome di Pinocchio

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Siena

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 20
Foglio 1

Intervento sul canale della Botte

Sinalunga: restaurata l'antica rete idrica intorno all'Esse Secco

UN'INDISCUSSA opera d'arte risalente alla fine dell'Ottocento, come testimoniato dalla targa apposta sul paramento esterno, è stata oggetto di recenti interventi di consolidamento conservativo. Si tratta della Botte dell'Esse Secco, in località Bettolle, un vero e proprio tunnel passante sotto l'alveo dell'affluente del Canale Maestro della Chiana, realizzato a volte di mattoni, per una lunghezza di oltre trenta metri ed una altezza utile di quasi due metri che consente lo scorrimento dell'acqua verso valle. L'opera compiuta, la cui solidità strutturale è fondamentale per lo scolo delle acque basse provenienti dal territorio comunale, attraverso il fosso Baregno è stata presentata nel palazzo Municipale di Sinalunga.

«**UN INTERVENTO** importante che rientra nelle opere di difesa storiche della bonifica della Valdichiana, realizzata nel Settecento, che si è reso necessario in presenza di segnali di degrado evidenti e profondi che richiedeva di essere affrontato in modo serio e approfondito». Così ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, Paolo Tamburini, le finalità dell'intervento realizzato. «Abbiamo investito oltre 40mila euro con finanziamenti regionali – ha aggiunto – per restaurare principalmente il paramento murario della Botte, sul lato corrispondente all'uscita dell'acqua; l'intervento ha puntato a riciclare i materiali antichi, smontandoli con attenzione, e dopo la necessaria ripulitura, rimontandoli sotto la stretta sorveglianza della Soprintendenza Archeologica, insieme a quelli nuovi per rafforzare la struttura, con l'utilizzo di specifici stucchi e malte anticate nell'ottica della migliore conservazione dell'opera. Una ulteriore dimostrazione – conclude – di come il Consorzio, in stretta collaborazione con i sindaci del territorio e in questo caso con quello di Sinalunga, non si occupa solo del taglio dell'erba e il mantenimento della pulizia degli alvei, ma anche di importanti interventi di carattere culturale e paesaggistico». «Si tratta –ha sottilineato il sindaco, Riccardo Agnoletti – di un intervento fondamentale che va ad ampliare quella che ormai è un'offerta integrata di fruizione del nostro territorio a cui si rivolge sempre più un numero significativo di turisti e visitatori attenti e sensibili».

Massimo Tavanti

Focus

Il tunnel

Il tunnel passante nell'area del Canale Maestro della Chiana risale alla fine dell'Ottocento. Lungo oltre trenta metri, consente il deflusso delle acque dal territorio di Sinalunga

Il Consorzio

«Non ci occupiamo solo del taglio dell'erba o della pulizia degli alvei, ma anche di importanti interventi di carattere culturale e paesaggistico sul territorio»

L'OPERA Il punto in cui sono stati eseguiti i principali interventi di messa in sicurezza

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 01-02-2019
Pagina 21
Foglio 1

Gli interventi dei Comuni

Lavori sul collettore scoppiato a Treviolo

Diversi gli interventi messi in campo dai Comuni dopo il nubifragio del 2016. A Longuelo il Consorzio di bonifica della media pianura è intervenuto sulla roggia Curna e altri lavori hanno interessato la conca di Astino, per proteggere sempre il quartiere di Longuelo. A febbraio verrà chiusa la convenzione tra Consorzio, Parco dei Colli e Comune di Bergamo per realizzare delle vasche di laminazione, atte a contenere i possibili allagamenti. A Treviolo invece, oltre alla consueta pulizia delle caditoie da parte di Uniacque, è stato rinforzato, ad opera del Consorzio di bonifica, l'alveo della roggia Benaglia a Curnasco, che era esondata a causa del nubifragio e aveva portato un metro e mezzo d'acqua negli interrati delle case circostanti. Un altro importante lavoro è previsto per il 2019 ad opera di Uniacque sul collettore principale del Comune, scoppiato in via delle Gazze per la fortissima pressione il giorno del nubifragio. La scorsa estate è stato anche realizzato dalla società idrica un nuovo sfioratore in via Papa Giovanni per decongestionare le fognature in caso di forti temporali.

Hinterland

Alluvione 2016 Risarcimenti per un milione

I Comuni: «Segnale positivo, ma troppa burocrazia»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 01-02-2019
Pagina 19
Foglio 1

I PROGETTI

Ora l'ente guarda avanti Iniziati i lavori in 12 cantieri

Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna guarda avanti. Da questo punto di vista «l'anno è iniziato nel migliore dei modi visto che sono già partiti i lavori in 12 cantieri» annuncia il presidente del consorzio, Ezio Cesaratto. «Siamo soddisfatti di questo risultato – aggiunge –. Sarà un anno particolarmente impegnativo e importante per l'ente. A questi 12 cantieri si affiancherà un'intensa attività di progettazione e realizzazione di interventi fondamentali per il territorio. Saranno presto messe in cantiere opere di riconversione irrigua e di ampliamento della rete nella zona alta del Pordenonese, mentre nei territori della bassa si avvieranno manutenzioni e miglioramenti di canali e rogge, ottimizzando il servizio irriguo e rafforzando l'azione di salvaguardia di quelle aree, preservandole da eventuali rischi idrogeologici». Lavori di sistemazione idraulica di corsi d'acqua e di straordinaria manutenzione di manufatti interesseranno i territori di Pasiano, Valvasone Arzene, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano, San Vito, Sesto al Reghena, Chions, Pravisdomini, Cordovado, Sequals, Spilimbergo e Fanna. Interventi di sistemazione idraulico-agraria saranno eseguiti nei comuni di Cavasso, San Quirino, Montereale e di trasformazione irriuga a Fontanfredda.

Da sottolineare che sono iniziati i lavori per la sistemazione della paratoia di valle dello scarico sinistro della diga di Ravedis, gestita dal Consorzio per conto della Regione. Un intervento fondamentale perché consentirà di utilizzare finalmente tutto volume di invaso disponibile, circa 23 milioni di metri cubi, anche nel periodo estivo e vantaggio del sistema irriguo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Codice abbonamento: 045680
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mouseadv
graphic design & websolute

ALGHERO ECO
da una prospettiva diversa.

mouseadv
graphic design & websolute

TotAlguer.com Il tutto-città digitale di Alghero

Fondi per lo Sviluppo Rurale, le parole di Antonio Cardin

"Riteniamo indispensabile sollecitare prioritariamente gli Enti Locali, i Consorzi di Bonifica e le Associazioni dei Comuni affinché vengano predisposte tempestivamente le progettazioni delle opere per concorrere alla assegnazione dei Fondi messi a disposizione con la Misura 125" - dichiara il Vicepresidente di Forzta Paris

Tweet G+ Mi piace 0 Condividi

"Fortza Paris, da sempre, è vicino al mondo agricolo e con specchiato pragmatismo vuole stimolare l'azione pubblica e far cogliere le opportunità offerte dalle politiche di incentivazione dei Fondi per lo Sviluppo Rurale della Sardegna. Qui nel Nord Sardegna, ma anche in altri territori dell'Isola, ci sono evidenti condizioni di trascuratezza e quindi di progressivo isolamento delle aree rurali. Territori potenzialmente portatori di ricchezza ma non ancora sufficientemente serviti da infrastrutture viarie, idriche, telematiche ed energetiche. Occorre anche promuovere interventi sulle infrastrutture irrigue e di presidio riducendo i fenomeni di polverizzazione fondiaria, migliorando la dotazione infrastrutturale e garantendo un uso sostenibile della risorsa idrica". Così in una nota Antonio Cardin, Vicepresidente Fortza Paris.

"Saremo attenti ad assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nella Nurra e piu' in generale di tutte le realtà produttive delle aree rurali. Per questo riteniamo indispensabile sollecitare prioritariamente gli Enti Locali, i Consorzi di Bonifica e le Associazioni dei Comuni affinché vengano predisposte tempestivamente le progettazioni delle opere per concorrere alla assegnazione dei Fondi messi a disposizione con la Misura 125 -Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della solvicoltura e le sottomisure collegate. La Misura, per le opere pubbliche realizzate dagli Enti Locali e loro associazioni e dai Consorzi di Bonifica, prevede la concessione di contributi in conto capitale sino al 100% della spesa totale ammissibile a finanziamento".

"Fortza Paris – prosegue Cardin – rappresenta l'esigenza che la parte pubblica si faccia anche promotrice e agisca da facilitatore verso le aziende agricole e forestali e loro associazioni per presentare piani di razionalizzazione e implementazione di strade interpoderali aperte al pubblico

ULTIMA POPOLARI IN EVIDENZA

Fondi per lo Sviluppo Rurale, le parole di Antonio Cardin

"Fortza Paris, da sempre, è vicino al mondo agricolo...

1 febbraio 2019

La deputata algherese Paola Deiana relatrice del ddl "salva-mare"

La deputata Paola Deiana sarà la relatrice del disegno...

31 gennaio 2019

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

transito, ricordando che potranno essere concessi contributi in conto capitale pari al 90% della spesa
ritenuta ammissibile se tali strade agiranno da collegamento tra due strade adibite al pubblico transito. Non si puo' perdere piu' tempo ne possono essere, come nel passato, sprecate le opportunità per lo sviluppo della nostra preziosa risorsa: l'agricoltura".

"La segnalazione è stata fatta anche al Comitato della Nurra, al quale si riconosce un ruolo determinante per la difesa di quel territorio e dei suoi cittadini, e lo si invita a stimolare le strutture preposte per un avvio immediato degli studi e degli adempimenti necessari. Fortza Paris difende i territori rurali: il principale tesoro della Sardegna".

1 febbraio 2019

Tweet G+ Mi piace 0 Condividi

Accademia Olearia, il 2019 parte con il piede giusto

Per l'Accademia Olearia di Alghero il 2019 inizia nel...

31 gennaio 2019

Cronaca dalla città, foto e video, curiosità, approfondimenti, inchieste, gli eventi in programma e tutto quello che volete sapere sulla vita nella città catalana in Sardegna, da una prospettiva diversa.

DISCLAIMER
Alcune delle foto pubblicate su algheroecoeco.com sono state prese da Internet, e valutate di pubblico dominio. Qualora i soggetti o gli autori delle stesse avessero qualcosa da eccepire alla loro pubblicazione, non esitino a segnalarlo alla redazione di algheroeco.com

Testata giornalistica indipendente registrata presso il tribunale di Sassari n° 228/89

Direttore: Gianpaolo Cantoni
Editrice: Città Grafica
Redazione: Via Goceano, 10 - 07041 Alghero
ISSN 2532-618X

Scrivici a info@algheroeco.com

Webmaster: WebRiver

© ALGHERO ECO Riproduzione solo con il permesso di algheroeco.com

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

arredamenti FANCIULLI
MOBILI DI QUALITA' AI PREZZI PIU' BASSI

RIFORMATORI
MICHELE SOLINAS
ELEZIONI REGIONALI 24 febbraio2019

OFFICINE #FERTILIA
CAFFETTERIA APERITIVI E CUCINA
Via Laguna del Calik, 19 - Fertilia - Alghero
T. +39 079 930 118 - officinefertilia@gmail.com
OFFICINE

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres

La ceramica. Una scelta sicura

Ceramica.info

La ceramica è versatile, ideale per pavimenti, pareti e piani di lavoro di ogni ambiente

Red 7:14 | Condividi

La Regione autonoma della Sardegna ed il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale avviano le procedure per riappaltare i lavori della diga. Questa la decisione presa al termine dell´incontro tecnico tenutosi a Cagliari

Cumbidanovu: l'opera verrà completata

NUORO - Tutti d'accordo per superare la situazione di stallo e completare la diga di Cumbidanovu. Si è concluso con una posizione chiara e condivisa l'incontro tecnico fra la Regione autonoma della Sardegna ed il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale sulla situazione della diga, convocato a Cagliari dall'Assessorato regionale dei Lavori pubblici.

All'incontro, hanno partecipato il direttore generale dell'Assessorato, il presidente ed il direttore del Consorzio, oltre che i componenti delle rispettive strutture tecniche. Nella riunione, il Consorzio di bonifica ha comunicato di aver attivato la procedura di risoluzione contrattuale in danno nei confronti dell'Ati appaltatrice, dopo la perdita dei requisiti di qualificazione da parte dell'impresa capogruppo Itinera.

Fatto, quest'ultimo, non addebitabile all'amministrazione appaltante. Per riprendere al più presto i lavori, il Consorzio, su richiesta degli uffici regionali, si è impegnato ad aggiornare in tempi brevi il progetto finalizzato al completamento delle opere, per procedere al riappalto delle stesse ad una nuova impresa.

Commenti

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

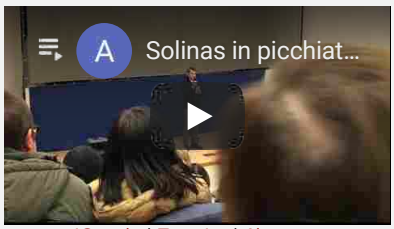
Plug-in Commenti di Facebook

Sassari News le notizie da un'altra prospettiva

28/1 Pulizia dei fiumi: appalto da 13*km* ad Alghero
28/1 Proseguono i lavori di Open fiber
24/1 Il nord Sardegna *vuole* 4 corsie
24/1 Alluvione Sarrabus: via ai lavori
21/1 Sassari: nuovo marciapiede in Via Milano
19/1 Lavori pubblici: risorse agli Enti locali
16/1 Circonvallazione: niente *Via*, si parte
15/1 4 Corsie, sistema economico in agitazione: guarda
15/1 4 Corsie: Alghero, Sassari, Castelsardo alzano la voce

ultim'ora | video | sondaggi

7:30 *STEP* E *SECAL*, BLITZ DELLA FINANZA
7:14 CUMBIDANOVU: L'OPERA VERRÀ COMPLETATA
23:29 ELEZIONI REGIONALI: PROPAGANDA E VOTO A DOMICILIO
22:07 COPPA ITALIA: AUDAX KO IN SEMIFINALE
21:19 TURISMO: L´ISOLA GUARDA ALL´EUROPA
20:07 SARROCH: SEQUESTRATI 3 VIDEOPOKER *IRREGOLARI*
19:45 STAZIONE MARITTIMA: LE BUCHE FANNO ALTRE VITTIME
19:07 TUMORE SENO: DA SABATO SEDUTE AGGIUNTIVE IN SALA OPERATORIA
19:01 GILET GIALLI: APPUNTAMENTI ANNULLATI
18:39 EP FIUME SANTO: OK DELLA CISL ALLA RICONVERSIONE



iGoogle | Tuo sito | Alguer.tv

1 febbraio
Step e *Secal*, blitz della Finanza

31 gennaio | video
Solinas in calo, *sfottò* di Zedda davanti a 500 persone

31 gennaio
Inizia bene il 2019 dell´Accademia Olearia

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.
Chiudi
Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Saludecio, terminati gli interventi sulle strade vicinali a uso pubblico

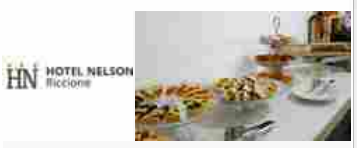
Sette strade ripristinate e manutentate con lavori che vanno dalla asfaltatura al ripristino dello stabilizzato esistente

Saludecio | 10:27 - 01 Febbraio 2019 Attualità

Lavori strade Saludecio.

Nel 2018 il Consorzio di Bonifica della Romagna ha iniziato la manutenzione delle aree collinari e montane della provincia di Rimini stanziando importanti fondi del proprio bilancio. La priorità del Consorzio si è focalizzata sulla manutenzione delle strade vicinali, fondamentali per la rete viaria minore del territorio in quanto garantiscono l'accessibilità capillare a tutto il territorio montano e costituiscono un supporto essenziale all'attività produttiva e, più in generale, alla vita civile della popolazione residente.
A un anno di distanza dall'accordo di programma per le manutenzioni viarie delle strade vicinali ad uso pubblico fra **Consorzio** e **Comune di Saludecio** il bilancio è positivo: ben **7 strade** sono state ripristinate e manutentate con lavori che vanno dalla vera e propria asfaltatura al ripristino dello stabilizzato esistente. I lavori hanno reso nuovamente percorribili strade importantissime per chi vive in quelle zone. Grande soddisfazione del **Sindaco** di Saludecio **Dilvo Polidori** espressa in una lettera inviata al **Presidente** del **Consorzio**, **Roberto Brolli.** "*A nome dell'Amministrazione e mio personale* – **scrive Polidori**- *desidero esprimere il più sentito ringraziamento per l'apprezzatissimo lavoro che avete svolto nelle nostre strade vicinali...al Presidente giunga una personale riconoscenza perché il suo costante lavoro ha fatto sì che uno staff intero si muovesse in unanime sinergia per raggiungere questo obiettivo. Tutti insieme avete regalato al nostro Comune una splendida opportunità per mostrare a tutti i nostri concittadini che le opere effettuate sulle loro strade del nostro territorio hanno valorizzato la bellezza della nostra terra*"

Hotel Nelson



Accogliente, sul mare e adatto alle famiglie: Hotel Nelson ti aspetta a Riccione per un soggiorno di comfort e relax in riviera romagnola. Si...

RISTORANTE "ZODIACO"
Viale Regina Margherita, 159
Rivazzurra di Rimini (RN)
Tel. 0541/370344 - Fax 0541/470626
www.lo-zodiaco.com
info@lo-zodiaco.com

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"desidero ringraziare il Sindaco Polidori per le belle parole- dice **Roberto Brolli**- *che sono un importante riconoscimento per il lavoro che stiamo portando avanti per la manutenzione delle nostre belle colline riminesi. Un lavoro che proseguirà anche nei prossimi anni sotto la guida dei bravi e competenti tecnici del Settore Montagna del Consorzio che presiedo, e che ringrazio sentitamente per la competenza e dedizione che mostrano quotidianamente nel loro lavoro"*

oliviero.it
SCOPRI ORA

Stagione 2018/19
Rete dei Teatri della Valmarecchia

FORMAZIONE PER CRESCERE
CONSULTA LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI CORSI

ATTUALITÀ

Pennabilli, terminati i lavori di restyling dell'ufficio Postale

Misano: messa sicurezza strade, pista ciclabile e rotonde. Pronto piano lavori pubblici

Offerte di lavoro, il Comune di Rimini cerca assistenti sociali: le modalità del...

CRONACA

Indagato per maltrattamenti in famiglia, evade dalla Papa Giovanni: arrestato

VIDEO Rimorchio in fiamme sull'autostrada tra Cattolica e Riccione, autista in salvo

Santacangelo, blitz dei ladri alla scuola elementare: rubati computer e tablet

EDICOLA VIDEOTECA
Piazz.le 25 Maggio
NOVAFELTRIA

Riviera Volley RIMINI

RISTORANTE PIZZERIA MISTER Grillo
Viale Regina Elena, 169 - Rimini Tel. 0541 1600250
www.mistergrillo.it - info@mistergrillo.it - ristgrillo

Banner disponibile
Per informazioni clicca qui

Shuttle RIMINIBOLOGNA AIRPORT

Ascolta la Radio in streaming
RADIO BRUNO Clicca qui

Altarimini Rimini
24.881 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Prenota il tuo appuntamento →

Altarimini.it Tel. 0541/920154 - Fax. 0541/849028 - Email: info@altarimini.it - Privacy Policy - P.Iva 01094650411
Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Rimini (n. 19/18-09-08) - Credits TITANKA! Spa © 2010 - 2019

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OFFICINE #FERTILIA
CAFFETTERIA APERITIVI E CUCINA
Via Laguna del Calik, 19 - Fertilia - Alghero
T. +39 079 930 118 - officinefertilia@gmail.com
OFFICINE

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizioni Locali
Sassari
Olbia
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Sassari News
le notizie da un'altra prospettiva

Red 7:14 | Condividi

La Regione autonoma della Sardegna ed il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale avviano le procedure per riappaltare i lavori della diga. Questa la decisione presa al termine dell´incontro tecnico tenutosi a Cagliari

Cumbidanovu: l'opera verrà completata

NUORO - Tutti d'accordo per superare la situazione di stallo e completare la diga di Cumbidanovu. Si è concluso con una posizione chiara e condivisa l'incontro tecnico fra la Regione autonoma della Sardegna ed il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale sulla situazione della diga, convocato a Cagliari dall'Assessorato regionale dei Lavori pubblici.

All'incontro, hanno partecipato il direttore generale dell'Assessorato, il presidente ed il direttore del Consorzio, oltre che i componenti delle rispettive strutture tecniche. Nella riunione, il Consorzio di bonifica ha comunicato di aver attivato la procedura di risoluzione contrattuale in danno nei confronti dell'Ati appaltatrice, dopo la perdita dei requisiti di qualificazione da parte dell'impresa capogruppo Itinera.

Fatto, quest'ultimo, non addebitabile all'amministrazione appaltante. Per riprendere al più presto i lavori, il Consorzio, su richiesta degli uffici regionali, si è impegnato ad aggiornare in tempi brevi il progetto finalizzato al completamento delle opere, per procedere al riappalto delle stesse ad una nuova impresa.

Commenti

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

ultim'ora | video | sondaggi

7:14 CUMBIDANOVU: L'OPERA VERRÀ COMPLETATA
23:29 ELEZIONI REGIONALI: PROPAGANDA E VOTO A DOMICILIO
22:07 COPPA ITALIA: AUDAX KO IN SEMIFINALE
21:19 TURISMO: L´ISOLA GUARDA ALL´EUROPA
20:07 SARROCH: SEQUESTRATI 3 VIDEOPOKER *IRREGOLARI*
19:45 STAZIONE MARITTIMA: LE BUCHE FANNO ALTRE VITTIME
19:07 TUMORE SENO: DA SABATO SEDUTE AGGIUNTIVE IN SALA OPERATORIA
19:01 GILET GIALLI: APPUNTAMENTI ANNULLATI
18:39 EP FIUME SANTO: OK DELLA CISL ALLA RICONVERSIONE
18:13 DEBITI PER 25MILIONI: DENUNCIATO IL RESPONSABILE

arredamenti FANCIULLI
MOBILI
CLASSICI e MODERNI
Tel. 079 984837 - 335 1395286 - 347 0462424

iGoogle | Tuo sito | Alguer.tv

Oristano

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito fa uso di cookie. Continuando la navigazione si acconsente all'utilizzo dei cookie e al GDPR. Accetto Maggiori Informazioni

In primo piano

Le notizie più lette di canicattiweb

Canicattì, Alberto Tedesco: Interrogazione su assistenza alunni

Intervista all'On. Carmelo Pullara ai microfoni di Cesare Sciabarrà

Naro, raccolta differenziata: video intervista a Sindaco e Assessore

A Naro lunedì comincia la raccolta differenziata porta a porta

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Regione, accordo per diga Pietrarossa

Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie il 1 febbraio 2019, alle 06:04 | archiviato in Politica, politica sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Dopo vent'anni si sblocca l'iter che porterà al completamento della diga Pietrarossa, un'opera ritenuta strategica per garantire un adeguato rifornimento d'acqua ai territori della Piana di Catania. A palazzo d'Orleans è stato firmato l'accordo grazie al quale il Ministero delle Infrastrutture trasferisce alla Regione Siciliana le somme necessarie – sessanta milioni di euro – a eseguire i lavori sospesi dopo che, agli inizi del duemila, la Procura della Repubblica di Caltagirone emise un provvedimento di sequestro a causa di alcuni reperti archeologici ritrovati nelle vicinanze dell'invaso.

A siglarlo, il presidente Nello Musumeci, il direttore del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei rifiuti Salvatore Cocina e, in qualità di ente concessionario, il commissario straordinario del Consorzio di Bonifica della Sicilia orientale Francesco Nicodemo. Era presente anche il direttore del Consorzio, Fabio Bizzini.

"Un risultato straordinario – sottolinea il governatore della Sicilia – perché ci consente di mettere la parola fine su quella che fino a oggi è stata considerata il simbolo delle opere incompiute nella nostra Isola. A migliaia di nostri agricoltori, che per troppi anni hanno dovuto convivere con risorse idriche inadeguate per le proprie coltivazioni e che invano hanno urlato i propri disagi, diamo finalmente quella risposta che attendevano dopo la risolutiva delibera del governo precedente del settembre 2017".

La posa della prima pietra della diga Pietrarossa, collocata tra le province di Catania ed Enna, risale al 1990. I lavori furono bloccati quando ormai mancava soltanto il 5 per cento delle opere in cantiere. Il suo completamento potrà assicurare una capienza di ulteriori 35 milioni di metri cubi d'acqua annui e consentirà di mettere a regime lo schema irriguo Dittaino-Ogliastro, garantendo così acqua a 17mila ettari di terreno contro i sette che attualmente vengono irrigati.

Una dotazione sufficiente a salvaguardare, contemporaneamente, le riserve della Don Sturzo in modo da avere la disponibilità di risorse anche nel caso in cui si dovessero verificare fino quattro anni di siccità. Il progetto prevede anche di destinare alla Soprintendenza di Enna le somme necessarie alla salvaguardia e alla conservazione dell'area in cui sono stati individuati i resti dell'insediamento di epoca romana e che, successivamente, potrebbe essere riprodotto virtualmente all'interno di uno spazio museale.

Sul caso interviene Legambiente Sicilia. "Le opere finora realizzate della diga Pietrarossa fino a prova contraria sono abusive e prive delle necessarie autorizzazioni amministrative e della Soprintendenza. Ci chiediamo che fine abbia fatto l'inchiesta aperta dalla magistratura su questi aspetti" spiega il presidente Gianfranco Zanna, aggiungendo che "nella decisione del governo regionale viene sottolineato che quest'acqua servirà all'agricoltura della Piana di Catania" e chiedendosi "con quali finalità, considerata l'atavica crisi della vendita degli agrumi della nostra regione?".

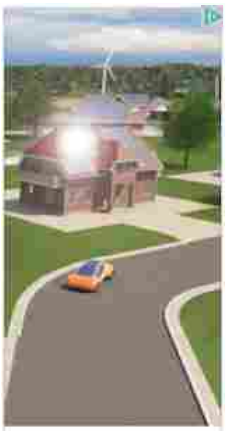
"Qualora la diga dovesse realizzarsi – aggiunge Zanna – sarà cancellato uno stazzo romano di altissimo valore archeologico che si trova in una delle vie di comunicazione più importanti della Sicilia di allora e sicuramente non riproducibile in una fantasiosa riproduzione virtuale". "In tutti questi anni – conclude Zanna – le dighe sono servite più a dar a mangiare che a far bere, dato che i rubinetti delle case della maggior parte dei siciliani sono a secco".

Spazio Pubblicitario

Via Bufalino, 12 | CANICATTI'

ANNUNCIO PUBBLICITARIO
by mgid

Potente rimedio antiprostatite



Forse si guadagna di più mettendo solo 2,5 kW?

Quest'anno puoi installare un impianto fotovoltaico più piccolo, che costa meno ma che rende di più.

Leggi l'articolo su Fotovoltaico per Te

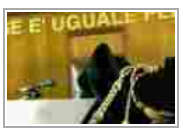
SPECIALE CRONACA

Provincia di Agrigento: gli avvenimenti di cronaca nera e giudiziaria del 2018 a cura di Angelo Ruoppolo

PRIMO PIANO

Canicattì, Alberto Tedesco: Interrogazione su assistenza alunni

Statale 640, Anas incontra i vertici Cmc: "entro febbraio ripresa dei lavori"



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Apple Safari 4) **non è aggiornato** e potrebbe **non visualizzare correttamente** le pagine di questo e altri siti. Aggiorna il tuo browser! Ti consigliamo di scaricare Google Chrome o Mozilla Firefox X

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie Ok

RAVENNA DI ALESSANDRO CICOGNANI 01/02/2019 - 06:44

Danni da Ravegnana chiusa: poca acqua per i campi a Ravenna, incubo siccità

Il livello del Ronco è stato abbassato facendo defluire l'acqua del fiume che ogni anno garantiva le irrigazioni nella stagione secca

Mi piace Piace a 15.055 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

RAVENNA. Con le paratoie della Chiusa San Bartolo completamente aperte da mesi e i lavori di ripristino della centrale idroelettrica che, molto probabilmente, saranno destinati ad allungarsi, si apre un serio rischio per parte dell'agricoltura ravennate, che da marzo potrebbe rimanere a corto d'acqua. Il livello del fiume Ronco dal 25 ottobre - giorno della tragedia sul ponte della chiusa, dove ha perso la vita il tecnico della protezione civile Danilo Zavatta - è stato infatti abbassato, per permettere prima di tutto ai periti della Procura di indagare sulle cause del crollo, e poi per consentire agli operai di iniziare da subito i lavori di ripristino.

Visto il periodo invernale, fino ad ora, le paratoie completamente aperte non hanno generato danni o preoccupazioni. Ma ora che marzo e aprile si stanno rapidamente avvicinando, e con loro il periodo delle prime irrigazioni nei campi, tra i contadini inizia a serpeggiare il timore di non

Edicola digitale
Venerdì 01 Febbraio

Sfoglia edizione

CORRIERE TV

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

avere acqua a sufficienza per far fronte alle esigenze dei campi coltivati.

Secondo gli esperti, i lavori sulla Ravegnana è infatti difficile che possano essere ultimati entro marzo, così come assicurato fino ad ora. Da alcuni giorni è infatti ufficialmente iniziata la stagione piovosa e nel weekend è persino prevista una piccola allerta su possibili ingrossamenti dei fiumi. Presupposti che, di fatto, renderebbero impossibile lavorare al ripristino della chiusa. La posizione sul fiume e la movimentazione della terra richiedono infatti condizioni di asciutto totale. E proprio per questo le paratoie della chiusa sono state aperte.

Zone a rischio

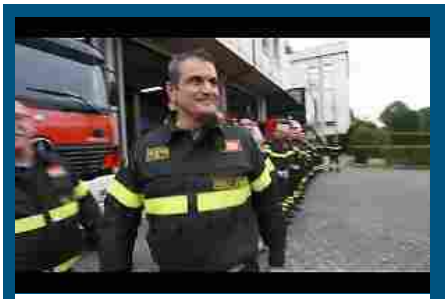
Al momento, grazie anche all'immediata attivazione del Consorzio di bonifica con i tecnici del genio civile, le coltivazioni a rischio sono quelle dalla zona di Longana verso Forlì. Una porzione di territorio imponente, che vede decine di coltivatori attingere l'acqua per i campi direttamente dal fiume. Se le paratoie della Chiusa dovessero rimanere aperte - per consentire il proseguimento dei lavori sulla Ravegnana e la sua riapertura al più presto - è molto probabile che non ci sarà acqua per tutti. Dato che questa continuerà a defluire verso il mare, mantenendo così un livello basso a monte.

Sembra invece che da San Bartolo verso Ravenna i campi potranno essere in qualche modo graziati dall'assenza d'acqua. Il genio civile ha infatti assicurato l'approvvigionamento del Canale Molino (che corra giù fino alla pineta di Classe). Trovandosi infatti molto vicino alla chiusa di San Bartolo, il canale riesce ad attingere acqua anche se questa è a livelli più bassi. Cosa invece molto complessa per chi si trova più a nord.

Soluzioni?

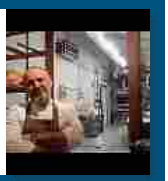
Purtroppo per la parte di agricoltori a rischio, per ora sul campo non sembrano esserci possibili soluzioni. Anche se gli enti preposti sono tutti al lavoro. Sarà infatti compito dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ex genio civile, capire come rifornire quel tratto del Ronco, attraverso la rimodulazione nel caso delle paratoie di Longana.

Per quegli agricoltori, infatti, ad oggi l'acqua che scorre sul Ronco è una risorsa non sostituibile. In passato per arginare questo tipo di esigenze c'erano i pozzi, che tuttavia nel tempo sono stati in parte dismessi e di sicuro non c'è alcuna intenzione di attivarne dei nuovi. La Regione vuole evitare oramai tutti quelli che sono prelievi delle acque sotterranee, per evitare il problema della subsidenza che consegue alle estrazioni. Problema che Ravenna conosce molto bene, in particolare sulla costa che viene da anni monitorata.

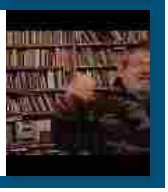


FORLI'
Le sirene salutano l'ultimo turno del capo reparto

"CIBO" - LE VIDEOINTERVISTE
A Faenza ha aperto 'O Fiore Mio Hub



"CIBO" - LE VIDEOINTERVISTE
Le dieci Romagne del cibo secondo Graziano Pozzetto



Codice abbonamento: 045680

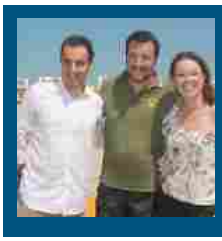
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel frattempo la prossima settimana è stata indetta una conferenza dei servizi, durante la quale verranno affrontate tutte le problematiche dell'agricoltura. In quel contesto gli enti regionali saranno chiamati a dare risposte definitive, sia sul ripristino definitivo della chiusa, che sull'approvvigionamento di acqua per i campi.

Riproduzione riservata

LASCIA IL TUO COMMENTO >>

TOP NEWS



MILANO MARITTIMA
Salvini "lascia" Milano Marittima per il Gargano, ospite nella tenuta pugliese di mister Papeete

TAVULLIA
Tavullia, passa il progetto di Valentino Rossi, il Ranch raddoppia, ecco la nuova pista

FORLI'
"Poldo", gestore di un noto locale a Formentera, stroncato da un malore nella sua Forlì

IMOLA
Città "trasgressiva", 13 alcove tra Imola e Castel San Pietro

CESENA
Invasione di topi a Gattolino, il Comune di Cesena vuole un risarcimento per il danno d'immagine

RAVENNA
Ravenna, casa a soqquadro. I ladri mangiano e brindano col prosecco

ARTICOLI CORRELATI

RAVENNA
Ravegnana, dopo il crollo deviazioni e disagi. Bus sbaglia strada due volte tra Ravenna e Forlì

RAVENNA
Crollo ponte sul Ronco a Ravenna, minuto di raccoglimento in Regione

RAVENNA
Tre indagati per l'incidente mortale alla diga di San Bartolo

RAVENNA
Folla commossa a Savio per l'addio al tecnico travolto dal crollo della chiusa di San Bartolo

RAVENNA
Crollo mortale alla diga di San Bartolo, Ravegnana chiusa all'altezza di Longana

RAVENNA
Crollo diga di San Bartolo, oggi via ai primi lavori per la messa in sicurezza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Codice abbonamento: 045680

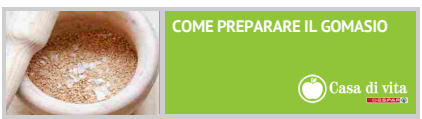
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Udine » Cronaca

Stop alle esondazioni Lavori su fiumi e rogge per 400 mila euro



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A.S.
01 FEBBRAIO 2019

0

SESTO AL REGHENA. Al via opere per circa 400 mila euro di manutenzione di fiumi e rogge a Sesto al Reghena, per mantenere efficiente la rete contro il rischio di esondazioni in caso di piogge intense. A occuparsene è il consorzio di bonifica Cellina-Meduna, d'intesa con il Comune. Alcuni dei cantieri sono stati avviati, altri lo saranno tra alcuni giorni. Si tratta della sistemazione idraulica dei fiumi Caomaggiore e Sestian e delle rogge Molino Fabris, Versa e dei Canedi, nonché di interventi di difesa spondale delle rogge del Mulino, Maglant e Reghena Nuovo. «La collaborazione con il consorzio, sempre attivo e attento alle esigenze di Sesto al Reghena, sta dando frutti», osserva il sindaco Marcello Del Zotto.

«Attraverso i rapporti con il Cellina-Meduna – aggiunge il vicesindaco Andrea Nonis – siamo riusciti a creare un progetto di manutenzione dei corsi d'acqua, suddivisi per competenza tra i vari enti, ai sensi dell'ultima legislazione in materia. Sui canali di portata inferiore – specifica Nonis –, in capo al Comune, l'amministrazione è già intervenuta. Per esempio, con la manutenzione della roia di Ramuscello, del rio Fontane e di altri corsi minori. Siamo costantemente in contatto con la Regione per avviare altri lavori sui canali di nostra competenza. Intanto, sono stati individuati, d'intesa tra Cellina-Meduna e Comune, i canali sui quali sta intervenendo in questi giorni il consorzio, lavori per i quali è stato ottenuto il contributo regionale di 400 mila euro. Il tutto – conclude – serve a mantenere efficiente la rete idrica e scongiurare esondazioni». –

A.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ORA IN HOMEPAGE

Scontro sulla provinciale, auto si rovescia: feriti madre e figlia

Taylor Mega lascia l'Isola dei famosi

Il sindaco di Udine: "Sulla tragedia delle foibe c'è ancora un subdolo negazionismo"

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Abbonati o iscriviti a NoiMv per scoprire tutte le nostre iniziative

Aste Giudiziarie

Appartamenti Trieste via Manzoni n. 20 - 13500

Trieste Campo Pietro Metastasio n.2-3 - 66800

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Menu Cerca News Articolo Abbonati Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News
01 febbraio 2019 - Aggiornato alle 10:46

AUTO-DOC.IT

ULTIM'ORA al figlio Emanuele 10:34 - Music Film Festival Torino, SEEYOUSOUND V Torino: Live in sala degli Ex-O NOTIZIARIO

Home > Economia

ANBI: rete idraulica esempio di infrastruttura, ThinkTank a Matera

Il futuro della Basilicata è legato alla valorizzazione delle vocazioni territoriali, tra le quali l'agroalimentare rappresenta un'eccellenza; in questo, la rete idraulica, gestita dai Consorzi di bonifica, rappresenta un'opportunità di tessuto connettivo per la promozione del SudEst e, più in generale, del Mezzogiorno d'Italia.

(Prima Pagina News) | Venerdì 01 Febbraio 2019

Condividi questo articolo

Roma - 01 feb 2019 (Prima Pagina News)
Il futuro della Basilicata è legato alla valorizzazione delle vocazioni territoriali, tra le quali l'agroalimentare rappresenta un'eccellenza; in questo, la rete idraulica, gestita dai Consorzi di bonifica, rappresenta un'opportunità di tessuto connettivo per la promozione del SudEst e, più in generale, del Mezzogiorno d'Italia.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Acquista questo articolo

ANBI: rete idraulica esempio di infrastruttura, ThinkTank a Matera

Non perdere mai una notizia! Abbonati!

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

ALTRO DA QUESTA SEZIONE

Politica, Brunetta (FI) su dichiarazioni dei vice premier: conti taroccati? Italia non credibile a livello internazionale
(Prima Pagina News) | Venerdì 01 Febbraio 2019

Lactalis, Fai Cisl: siglato contratto integrativo
(Prima Pagina News) | Giovedì 31 Gennaio 2019

Contributi Enpaf, le quote dovute per il 2019
(Prima Pagina News) | Giovedì 31 Gennaio 2019

Recessione tecnica, Tria: "Pil giù? Pesa ciclo economico UE"
(Prima Pagina News) | Giovedì 31 Gennaio 2019

Eurispes, Uecoop: "59% punta a benefit assistenza per nonni e figli"
(Prima Pagina News) | Giovedì 31 Gennaio 2019

PIL, Coldiretti: "Calo anche nei campi, maltempo è causa"
(Prima Pagina News) | Giovedì 31 Gennaio 2019

APPUNTAMENTI IN AGENDA

FEBBRAIO 2019

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
28	29	30	31	01	02	03
04	05	06	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 FEBBRAIO 2019 - 12:11:11 Home Redacon Pubblicità Scrivici RSS diretta RADIONOVA

Ifoa è anche FINALMENTE Agenzia per il LAVORO ifoa dal 2004 REDACON il giornale online dell'Appennino reggiano CONFCOOPERATIVE Reggio Emilia

Cronaca Società Politica Economia Cultura Scienza Sport Esteri Diocesi ne' Monti Radionova
Lettere Appunto Editoriale Annunci Media Meteo Redazionale Tutte le notizie Cerca

Diga di Vetto: al via gli studi. L'esito dell'attesa giornata promossa dall'Autorità di Distretto

REDACON · 1 FEBBRAIO 2019 10:49
64 LETTURE ·
CRONACA , ·

Presentazione a Vetto della tabella di marcia dello studio sulle soluzioni in grado di soddisfare i fabbisogni idrici del territorio. Illustrato il cronoprogramma ufficiale di lavoro da parte dell'Autorità Ministeriale di Distretto del Fiume Po e il set di azioni efficaci e sostenibili sulla base della convenzione con la Regione Emilia Romagna.

Ieri, giovedì 31 gennaio, nei locali della Sala Pubblica Polivalente del **Comune di Vetto** (Reggio Emilia) l'**Autorità di Distretto del Fiume Po** ha presentato ufficialmente stamane ad istituzioni, enti, portatori di interesse e cittadinanza la **tabella di marcia** delle diverse fasi di lavoro che caratterizzeranno, entro il mese di dicembre 2019, lo studio finalizzato all'individuazione delle strategie per una migliore pianificazione *idraulica-irrigua* del territorio considerato che si estende nelle province di **Reggio Emilia** e di **Parma.**

Un incarico, quello della Autorità di Distretto Fiume Po assegnatole dalla Regione. Infatti, attraverso la ricerca e lo studio di tutti i fabbisogni idrici della Val d'Enza nella salvaguardia dell'ambiente e del territorio e nella compatibilità economica delle azioni, l'obiettivo è di individuare scelte nel breve - medio e lungo periodo in grado di migliorare la disponibilità della risorsa idrica. Certo anche con il suo corretto uso al fine di sostenere sia i bisogni agricoli, acquedottistici, industriali sia quelli ambientali. In definitiva, le azioni che saranno individuate saranno volte a contemperare la naturale disponibilità di risorsa idrica, a salvaguardare l'economia a vocazione agroalimentare dell'area e il contestuale raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati. Dopo il saluto introduttivo del sindaco di Vetto **Fabio Ruffini,** che ha ribadito "*la rilevanza e la tempestività dell'operato del Tavolo Tecnico, l'unità di intenti delle istituzioni ed enti che vi hanno partecipato e la fondamentale importanza di una tabella di marcia certa dell'Autorità di Distretto che porti a risultati in grado di valorizzare al meglio l'Enza*", è intervenuto **Meuccio Berselli**. Il **segretario generale del neonato Distretto del Po** (che ora per competenza di pianificazione idrica va dalle Alpi alle Marche) ha approfondito dapprima il contesto generale e successivamente quello specifico iniziando proprio dai dati emersi dal **Tavolo Tecnico** *regionale* (costituito nell'Ottobre del 2017) nato per evidenziare e condividere le criticità e le esigenze del territorio considerato valutando al contempo le possibili e praticabili soluzioni tecnicamente e scientificamente più idonee.

La necessità dello studio dell'Autorità di Distretto del Fiume Po competente – che poi restituirà entro l'anno il progetto di fattibilità alla **Regione Emilia Romagna** per la fase esecutiva – è nata a seguito delle evidenti alterazioni dei regimi idrologici in atto causate perlopiù dai mutamenti climatici e dal calo delle precipitazioni. In questo percorso lo studio non intende escludere alcuna soluzione dal risparmio alla costruzione di un invaso montano. Per cui il Distretto del Po si è dato un cronoprogramma con diversi step (si può scaricare qui: Road map cronoprogramma di lavoro) per monitorare lo stato d'avanzamento dello studio da presentare e discutere in incontri pubblici come quello di giovedì mattina. Terminato lo studio verrà consegnato alla Regione.

"*Lo staff tecnico dell'Autorità di Distretto* – **ha commentato Berselli** – *eseguirà immediatamente l'analisi dell'effettiva disponibilità di risorsa, il preciso bilancio idrico, la valutazione di tutti gli scenari , le proposte progettuali , la valutazione dell'impatto e la compatibilità delle azioni con la pianificazione delle soluzioni e quello che mi preme rimarcare è che faremo il tutto nei tempi più rapidi possibili e proprio per questo che oggi presento una Tabella di marcia precisa e dettagliata* ".

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Una *road map* (in allegato) all'insegna della trasparenza che consentirà ad amministratori, addetti ai lavori, portatori di interesse e alla cittadinanza tutta di conoscere tutto quanto emergerà dalle fasi studio.

Lo studio, ha garantito nel suo intervento - **Paola Gazzolo**, **Assessore Regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del Suolo Costa e Protezione Civile -** la Regione lo assumerà come piano di lavoro da promuovere immediatamente. "*Si è giunti a questo traguardo attraverso l'iniziativa assunta due anni fa sia dai sindaci della d'Enza che delle due provincie che insieme ai due consorzi di bonifica avevano chiesto alla Regione promuovere un tavolo in cui affrontare e risolvere le criticità idriche di tale area che tutti i soggetti coinvolti e ribadito anche stamattina considerano un'area strategica della nostra economia*". Come Redacon, per onore di cronaca, aggiungiamo, che determinante è stato il lavoro dei Consorzi irrigui della Val d'Enza, all'epoca coordinati da **Matteo Catellani** (attuale presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale) e presieduti da **Mattia Reggiani**.

La Gazzolo ha anche affermato **:** *"La Regione è impegnata ad individuare tutte le soluzioni possibili da mettere in campo per rispondere alla scarsità idrica della Val d'Enza, nei territori reggiano e parmense, e per soddisfare nel modo più efficace le necessità locali nel rispetto di quanto previsto dalle conclusioni del Tavolo tecnico siglate lo scorso 5 giugno che valutano il fabbisogno in modo orientativo tra i 40 e i 70 milioni di metri cubi di risorsa idrica . "Lo studio di fattibilità finanziato dalla Regione e affidato all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po va in questa direzione: si fonda su un approccio integrato, che considera gli aspetti di natura tecnica, ambientale ed economica, e che fa tesoro delle risultanze del Tavolo Tecnico attivato dopo la grande siccità del 2017. Si tratta di un'occasione importante per assumere decisioni condivise, nel massimo del rigore scientifico e della trasparenza che vogliamo garantire attraverso gli incontri periodici con i portatori di interesse e tutta la popolazione che prendono il via da Vetto e continueranno nei prossimi mesi".*

All'incontro hanno partecipato tra gli altri i rappresentati di associazioni professionali agricole, artigianali, di Iren, i vertici della Bonifica Emilia Centrale, rappresentanti della Provincia di Reggio, Lino Franzini sindaco di Palanzano, diversi vettesi.

(Emilio Bertolini)

Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

Prestiti INPS Pensionati
Se hai meno di 80 anni di età puoi ottenere un Prestito fino a €50.000 prestitoconvenzioneinps.com
APRI

Lascia un Commento

Se sei registrato puoi accedere con il tuo utente e la tua password. Se vuoi registrarti al sito clicca qui.

Altrimenti lascia un commento utilizzando il form sottostante.

Nome e Cognome (obbligatorio)

E-mail (non sarà pubblicata) (obbligatorio)

Firma da pubblicare (obbligatorio)

Ho letto ed accetto l'informativa sulla privacy (obbligatorio)

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUOVE ESTRAZIONI? NON ESISTE. BASTA ALLUVIONI E DISASTRI

? Ascolta l'articolo ROVIGO – In questi giorni si continua a parlare di trivellazioni ed estrazioni di idrocarburi in Alto Adriatico. Su questo tema, la posizione dei consorzi di bonifica polesani è molto chiara: il territorio della provincia di Rovigo ha già dato e le conseguenze sono note a tutti, associazioni agricole, regione, governo ecc. Dunque stop, basta. "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Ripetiamo: abbiamo già dato e le conseguenze sono state disastrose per il territorio del Polesine e per i Consorzi di bonifica che ancor oggi continuano a garantire sicurezza idraulica attraverso il pompaggio per far defluire l' acqua e ristrutturando in modo continuativo le strutture idrauliche che sono sicurezza indelebile per il nostro territorio".

E' la dura presa di posizione di Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, rispettivamente presidenti dei Consorzio di bonifica Adige Po e Delta del Po, nell'apprendere che ci sia ancora l'idea di sacrificare la provincia di Rovigo con le "trivellazioni" lungo la costa Adriatica. "Abbiamo la certezza – proseguono – che attraverso Anbi Veneto e soprattutto Anbi Nazionale, nelle figure del presidente nazionale delle bonifiche, Francesco Vincenzi e del direttore nazionale Massimo Gargano, i politici, in special modo le commissioni agricoltura di Camera e Senato, sono a conoscenza del 'trauma irreversibile' che la provincia di Rovigo è stata costretta a subire per benefici altrui. Se qualcuno è ancora incredulo, continuano Tugnolo e Visentin, abbiamo la 'barca' pronta per accompagnarli a vedere un 'disastro ambientale' causato dalle estrazioni nel territorio".

"La natura, il territorio se non rispettati prima o poi si ribelleranno e non ci saranno – continuano i presidenti dei due consorzi, risarcimenti che potranno alleviare il danno subito". Visentin e Tugnolo chiedono alle forze politiche, di non cedere a compromessi con nessuno, per il bene e rispetto del territorio, dell'ambiente, dell'agricoltura, ma soprattutto delle future generazioni. "Con senso di responsabilità – concludono Tugnolo e Visentin – chiederemo a tutti i livelli di prendere ferme e chiare posizioni su un tema, come quello delle "trivellazioni" che sono a discapito di molti, per interessi di pochi".

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.